Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

Anno XLII / N. 113 / Domenica 25 aprile 1965

L'Unità oggi supera le 900.000 copie

Mentre andiamo in macchina le prenotazioni di questo numero dell'*Unità* superano le 900.000 copie.

Le prenotazioni continuano a pervenire. La tiratura sarà controllata nelle tipografie di Roma e di Milano dai notai dott. Mario Trojano a Roma e dott. Giuseppe Fiore a Milano.

Compagni! Non una copia resti invenduta.

NUMERO SPECIALE A 20 PAGINE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Otto pagine sul 25 Aprile

Intervista con LUIGI LONGO
Un ricordo di GIORGIO AMENDOLA
La cattura di Mussolini
Panoramica dell'Insurrezione
Come morivano i comunisti
La dislocazione dell'esercito partigiano
Documenti inediti sulla Resistenza
La riproduzione in facsimile del primo numero dell'*Unità* dopo la Liberazione

A VENTI ANNI DALLA GLORIOSA INSURREZIONE NAZIONALE DEL 25 APRILE

Trionfino gli ideali della Resistenza con una nuova unità operaia e democratica

La Resistenza oggi

LA DENIGRAZIONE, l'oblio, le contraffazioni, la pura retorica celebrativa sono state le armi che di volta in volta le classi dirigenti hanno adoperato negli ultimi venti anni per cercare di cancellare dall'animo popolare l'attaccamento al significato più genuino della Resistenza ed ai suoi ideali. E non può certo essere dimenticata la parte che in questi tentativi ha preso il partito che ha avuto in tutto questo periodo le maggiori responsabilità di governo. Eppure, a vent'anni dall'insurrezione del 25 aprile, gli ideali della lotta antifascista e della guerra di liberazione non solo restano vivi e profondamente radicati nella coscienza nazionale, ma si presentano ancora come un punto essenziale di riferimento e di ispirazione per tutte le forze che intendono continuare nelle odierne condizioni la lotta per il rinnovamento della nostra società, e per tanta parte di quelle stesse generazioni nuove che pure della Resistenza non hanno vissuto direttamente l'esperienza.

Due motivi assai semplici, e in pari tempo profondi, possono spiegare questo fatto e aiutarci a comprendere il rilievo eccezionale che vanno assumendo e dovranno assumere le celebrazioni del Ventennale. Il primo di questi motivi è nella lotta ostinata e lungimirante che tutto uno schieramento di forze operaie e democratiche, e il nostro partito in prima linea, hanno condotto in questi venti anni per difendere dalla denigrazione e dalla recriminazione disfattista il patrimonio della Resistenza e soprattutto per dare continuità alla lotta antifascista, intesa, com'è detto nel documento pubblicato nei giorni scorsi dal P.C.I., come «*il fatto più rivoluzionario della storia d'Italia*», come il momento in cui si è realizzato l'ingresso «*della classe operaia e delle masse popolari nella vita nazionale come protagoniste di una rivoluzione democratica*» a cui tutta la società italiana era ed è interessata. Così, e proprio in questo suo significato, la Resistenza ha continuato a vivere e ad operare, nonostante tutto, nella vita politica italiana e nelle coscienze, e in un movimento popolare imponente che è ciò che fa diversa l'Italia da altri paesi capitalistici e che ha impedito che essa ritornasse indietro oppure divenisse una di quelle tante società dell'Occidente nelle quali la democrazia è così spesso una pura forma.

IL SECONDO MOTIVO della vitalità che gli ideali della Resistenza conservano nell'animo di tutti gli strati popolari e del peso che essi esercitano e dovranno continuare ad esercitare su tutta la vita nazionale viene dalla serietà stessa della situazione che ci è di fronte e dai gravi e urgenti impegni di lotta che ne discendono. E' vero: ciò che avviene nel mondo (l'attacco barbaro che gli americani conducono contro il popolo del Viet Nam, la minaccia che tutta la loro politica fa pesare sulla pace), e ciò che accade in Italia (un'offensiva padronale e un'involuzione politica che mettono in causa conquiste fondamentali delle classi lavoratrici e le prospettive stesse di un'avanzata del nostro regime democratico), tutto questo ci fa sentire quanto grande sia ancora il distacco tra gli ideali della lotta di liberazione e tutta l'odierna realtà. E ci indica, al tempo stesso, la necessità di affrontare problemi che per tanti aspetti sono nuovi: problemi di sviluppo e di organizzazione di una lotta internazionale che respinga indietro le aggressioni imperialistiche alla libertà dei popoli e faccia avanzare la causa della coesistenza pacifica e della liberazione nazionale e sociale; problemi, in Italia, della lotta per un radicale spostamento dei rapporti di classe e dell'avvio a una politica di riforme sociali e politiche che consolidino la nostra democrazia e aprano la strada all'avvento delle classi lavoratrici alla direzione della vita nazionale. Per questo la principale necessità dell'ora è oggi quella di sviluppare un tessuto ampio e per molti aspetti nuovo di rapporti unitari fra tutte le forze operaie e democratiche e di cercare un legame più saldo con tutta una generazione che scende ora nell'agone sociale e politico.

Compiti nuovi, condizioni per tanti aspetti diverse. Non vi è però nessuna contraddizione tra gli obiettivi che oggi si propongono e i motivi ispiratori più profondi della Resistenza. Realizzare questi obiettivi significa anzi continuare il processo rivoluzionario che la Resistenza ha aperto, essere fedeli alla grande linea di sviluppo che essa ha tracciato alla democrazia italiana.

PROPRIO PER QUESTO non suona certo retorico né ai vecchi combattenti né alle giovani forze rivoluzionarie l'appello del compagno Longo perchè l'Italia della Resistenza sia tutta, moralmente, politicamente e in tutte le forme concrete che si renderanno necessarie, con la Resistenza del popolo del Viet Nam, nella lotta contro l'aggressione e contro la guerra. E

Enrico Berlinguer

(Segue in ultima pagina)

Disegno di Renato Guttuso

Solenni celebrazioni in tutta Italia - Messaggio alla Nazione del Comitato nazionale per la celebrazione del Ventennale della Resistenza - Omaggio del Presidente della Repubblica e del Parlamento al Milite Ignoto e alle Fosse Ardeatine Manifestazioni popolari a Milano, Bologna, Firenze, Genova e Torino

L'Italia celebra oggi solennemente il ventesimo anniversario della Insurrezione antifascista e antinazista del 25 aprile 1945, la grande vittoria popolare sulla quale si basano i suoi ordinamenti democratici e repubblicani.

Centinaia di manifestazioni si svolgono in ogni regione ed in ogni provincia, al nord e al sud del Paese, e nel corso di esse milioni di uomini e di donne si stringono intorno ai partigiani e ai loro comandanti, intorno alle bandiere gloriose che rappresentano l'impegno e il sacrificio della gioventù antifascista in uno dei momenti più drammatici e più decisivi della storia italiana.

Il Comitato nazionale per la celebrazione del Ventennale della Resistenza, in occasione del 25 Aprile, ha rivolto alla nazione un messaggio. Del Comitato nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 aprile del 1964, fanno parte il Presidente del Consiglio Moro, il vice presidente Nenni, i ministri Taviani, Reale, Andreotti, Gui, Russo, il sottosegretario Salizzoni, i senatori Parri, Piasenti, Bernardinetti, Caleffi, Terracini, Gronchi, Scoccimarro, Spataro, Ruini; gli on. Longo, Boldrini, Marazza, Pertini, Sereni, Brusasca, Badini Confalonieri, i generali Cadorna, Scarpa, Cilieri, l'ammiraglio Re, il colonnello Argenton; Leo Valiani, gli avvocati G. B. Stucchi, Pietro Ricci, Zavataro, Leonardo Azzarita e il dott. Sergio Piperno e Riccardo Bauer.

Il messaggio dice:

«Dopo vent'anni il ricordo della conclusione vittoriosa della lotta di liberazione che, riscattando l'Italia dalla dittatura e dalla dominazione straniera, apriva la via ad una rinnovata esperienza democratica, ritorna carico di commozione e di insegnamento. Esso è anzitutto omaggio di riconoscenza verso le ricostituite forze armate dello Stato e le forze partigiane, verso gli uomini e donne di ogni condizione sociale e di ogni fede politica che — non sostenuti spesso da altro conforto se non la possibilità di testimoniare la propria fede mediante il supremo sacrificio — combatterono, soffrirono, morirono perchè la libertà, la giustizia, la pace potessero di nuovo essere assicurate agli italiani. Esso è impegno di fedeltà agli ideali civili ed umani che hanno illuminato anche le ore più fosche e hanno sorretto sacrifici e rischi tremendi, quando proprio dall'abisso di sofferenze atroci e di gravi pericoli, più generosa e più pura si levò l'aspirazione verso una convivenza civile, nuova, più solidale, più concorde, più giusta. Esso è impegno a difendere, a rafforzare gli istituti democratici attraverso i quali la libertà conquistata a così du

(Segue in ultima pagina)

Un ospedale da campo per il Nord Vietnam!

Entusiastiche adesioni all'appello del PCI per la raccolta di 100 milioni

Anche la Direzione del PSIUP lancia una sottoscrizione

Appello alle donne delle partigiane comuniste medaglie d'oro

A pagina 3 le informazioni e i primi elenchi della sottoscrizione

Per l'appoggio agli USA

Attacco a Moro della sinistra del P.S.I.

Chiesta una dissociazione del partito socialista dalle posizioni del Presidente del Consiglio — Continuano gli echi al C.C. del PCI

Mentre Moro e Fanfani rientrano in Italia accompagnati dal plauso del Pentagono e della destra USA — l'arrivo è previsto per le 9,15 di stamani a Fiumicino — lo smaccato allineamento alla politica americana nel Vietnam ha avuto una prima seria ripercussione all'interno del PSI. In una nota diffusa ieri il Comitato nazionale della corrente di sinistra ha infatti duramente attaccato la posizione sostenuta dal presidente del Consiglio nei suoi colloqui di Washington, annunciando l'invio di una lettera al segretario del PSI on. De Martino per chiedere che il PSI si dissoci dall'atteggiamento di Moro.

Il documento della sinistra socialista «sottolinea la gravità che questa adesione supina e incondizionata ai temi e alla strategia della politica estera degli Stati Uniti sia stata presa dall'on. Moro a nome "dell'intero" governo italiano, svuotando arbitrariamente la posizione che unanimemente il PSI ha assunto in merito, in coerenza con le sue tradizionali impostazioni di politica internazionale, per la salvaguardia della pace nel mondo». A questo proposito, informa la nota, «i membri di sinistra della Direzione hanno inviato una lettera al segretario del partito on. De Martino, nella quale, sulla base del documento votato all'unanimità dalla Direzione, viene richiesta una dissociazione del PSI dalla "piena comprensione" che il presidente Moro ha espresso a nome di tutto il governo e quindi anche dei ministri socialisti». Il docu-

m. gh.

(Segue in ultima pagina)

L'aggressione imperialista contro il Vietnam

Furiosi bombardamenti USA contro strade porti e battelli

Tonnellate di bombe e razzi sulla RDV — Con un forsennato discorso Dean Rusk ha proclamato il «diritto» degli Stati Uniti a reprimere tutti i movimenti rivoluzionari del mondo

SAIGON, 24

Ieri sera, a tardissima ora, e stamane, gli americani hanno proseguito i loro attacchi aerei contro la Repubblica democratica del Vietnam. Fra le ore 22 e la mezzanotte di venerdì, sei «Canberra B 57» hanno rovesciato tonnellate di bombe sulle strade n. 7, 8 e 12, le principali vie di comunicazione fra la regione di Vinh (RDV) e il Laos. Inoltre, gli apparecchi aggressori hanno attaccato e — secondo i bollettini ufficiali — distrutto una postazione antiaerea, ed infine, sulla via del ritorno, hanno scaricato proiettili-razzo su un convoglio di camion. Sempre secondo i bollettini ufficiali — abitualmente menzogneri — tutti i «Canberra» sono tornati alla base indenni. La difesa antiaerea nord vietnamita sarebbe stata «legge ra» ed i «Mig» non sarebbero intervenuti a contrastare l'incursione.

Stamane, sessanta apparec-

(Segue in ultima pagina)

A Praga la delegazione del PCI per Hanoi

PRAGA, 24

La delegazione del Partito comunista italiano che si reca ad Hanoi in questi due giorni di sosta a Praga, ha discusso con i compagni del partito cecoslovacco anche della situazione determinata dall'aggressione americana al Vietnam. Un comunicato in proposito verrà pubblicato domani dalla stampa di Praga. Esso dice: «Nel suo viaggio verso la Repubblica democratica del Vietnam la delegazione del PCI, guidata dal compagno Giancarlo Pajetta, sostando a Praga il 23 e 24 aprile, si è incontrata con i compagni Koucky, segretario del Comitato Centrale e Kaderka, responsabile della Sezione Esteri del Partito comunista cecoslovacco. I colloqui, nei quali sono state scambiate informazioni e opinioni attorno ai problemi attuali del movimento comunista e operaio internazionale, e alla collaborazione tra i due partiti, si sono svolti nell'atmosfera più cordiale. I rappresentanti dei due partiti hanno espresso ancora una volta la loro solidarietà

(Segue in ultima pagina)

Ai lettori

Oggi, per dare posto ai materiali di rievocazione del 25 aprile 1945, siamo costretti a rinviare le pagine speciali e la maggior parte delle rubriche domenicali dell'Unità.

Aderendo alle molte richieste giunteci, pubblicheremo martedì la pagina: «A colloquio con i lettori».

Storia della Resistenza

In tutte le edicole il quarto fascicolo 36 pagine 250 lire

Editori Riuniti